Anno VIII. TORINO, Sabato 19 SETTEMBRE 1874. Num. 258.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta: Anno L. 32 —, Sem. 16 —, Trim. 8 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione): Anno 28 —, Sem. 14 —, Trim. 7 50. Svizzera: Anno 50 —, Sem. 25 —, Trim. 12 50.

Prezzi d'Associazione. Francia: Anno L. 42 —, Sem. 21 —, Trim. 11 —. Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo: Anno 36 —, Sem. 18 —, Trim. 10 —. Germania e Austria: Anno 38 —, Sem. 19 —, Trim. 11 —.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che vengono). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. arr. cent. 25.

TORINO, 19 SETTEMBRE 1874.

I bianchi e i negri in America.

È scoppiata finalmente in un distretto politicamente importante la guerra di razza che minacciava da lungo tempo gli Stati meridionali dell'Unione Americana. I bianchi della Luisiana erano inviperiti contro il potere legislativo e l'esecutivo insediati e sostenuti alla Nuova Orleans dal Governo federale. I coloni si adirarono per l'imposizione del governatore Kellog sopra una popolazione che detestava lui e la causa cui rappresentava, e questo malumore ruppe in violenze.

I negri e i loro sostenitori non godevano guari negli ultimi mesi più sicurezza che quando era all'apogeo del potere l'ordinamento Ku-Klux. In parecchi Stati la fazione che era al potere dovè fare dei provvedimenti per la propria sicurezza, e l'amministrazione del signor Kellogg nella Luisiana obbligottita si risolse di disarmare la popolazione bianca della Nuova Orleans. Il governatore ordinò alla polizia di sequestrare tutte le armi. E i bianchi si congregarono incontanente e nominarono una Giunta che si recasse al governatore e lo invitasse a rinunziare al suo ufficio; ma non era supponibile che il Kellogg tenesse tale invito, anzi non volle neppur ricevere i delegati incaricati di presentargliclo.

Allora i protestanti cittadini furono confortati dai loro capi ad andarsene a casa e ritornare armati per colorire i disegni che si sarebbero immaginati. Immediatamente dopo la rivolta prese una forma definita con un proclama sottoscritto dal luogotenente generale eletto dalla parte che era stata oppugnata dal potere esecutivo federale. Con questo appello al popolo s'invitò la milizia ad armarsi per abbattere il governatore Kellogg. Si fece quindi una riunione di uomini armati cui la polizia della città, consistente in 500 uomini, tentò invano di disperdere e ne nacque una lotta in cui l'autorità dello Stato ebbe la peggio.

La maggior parte della città cadde nelle mani della *lega bianca*, s'alzarono serragli nelle vie, i militi della polizia furono ributtati, occupata la dogana, il palazzo dello Stato colle armi che conteneva, dovette arrendersi il governatore ed il generale Longstreet, tutte le proprietà dello Stato e del Municipio, l'arsenale, i telegrafi vennero in balia dei ribelli. Il Governo dello Stato fece un energico appello al presidente Grant scongiurandolo ad usare di tutti i mezzi conferitigli dal potere esecutivo federale e il presidente rispose con un proclama in cui s'intimava agl'insorti di sciogliersi entro cinque giorni. Il suo ordine alle truppe di reprimere le turbolenze ci dimostra che il Governo di Washington comprende i suoi doveri, e veramente sarebbe inescusabile la debolezza in tale emergenza. Il Grant aveva già avuto fumo di ciò che stava per succedere, come risulta dal tenore di una lettera diretta da lui al segretario della guerra, prima che fosse scoppiata la ribellione della Nuova Orleans. Si avvertiva il signor Belknap di consultare il procuratore generale sulla condotta che dovesse tenere, secondo la costituzione, verso gli Stati in cui accadessero disordini.

Tuttavia la costituzione degli Stati Uniti va ora soggetta ad una dura prova. Fu già avvisato il suo difetto in caso di subite ed impreviste emergenze, causa di debolezza per essa, e lo scrupoloso ossequio che hanno gli Americani per la loro costituzione, quantunque sia una qualità pregevolissima, riesce talvolta un incaglio pel potere esecutivo in crisi simigliante alla presente. È naturale che il Presidente e l'Amministrazione vadano col calzare del piombo quando trattasi di intervenire negli affari propri dei singoli Stati, poichè incalcolabili sarebbero le conseguenze di esso, e se il potere esecutivo eccedesse la facoltà accordategli dalla costituzione, non troverebbe facilmente grazia presso il popolo. Potrebbe, è vero, chiedere un *bill d'indennità*, ma gli animi ricorderebbero poi sempre con sospicione gli uomini politici che avessero varcato i limiti della costituzione anche con lodevole intendimento.

Questo stato di cose ci spiega la singolare esitazione, diremmo anche, la timidità con cui il potere esecutivo di Washington riconobbe sinora la necessità d'intervenire nelle turbolenze interne di ciascuno Stato. I disordini degli Stati meridionali, specialmente nella valle del Mississipi, negli ultimi mesi, si lasciarono ire agli estremi quasi senza intervento delle autorità federali. Nell'Arkansas, è vero, come prima nella Luisiana, l'autorità federale aveva apparentemente assicurato e confermato il potere di una delle due fazioni che laceravano il paese e fu in qualche guisa restituito l'ordine, ma in altri Stati, ove si commisero non meno deplorabili violenze, nella Carolina meridionale, nella Giorgia, nel Tennessee, nel Mississipi, i bianchi e i neri si poterono abbracciare a talento in battaglia o con sistematici assassinii. Non sappiamo come questo stato di cose sarà tollerato dalla pubblica opinione negli Stati Uniti, ma probabilmente tostochè il generale Grant si sentirà sostenuto abbastanza dal popolo non sarà lontano dall'appigliarsi a più energici partiti che quelli cui consente la costituzione.

Qualche tempo fa il presidente condannò fortemente le atrocità commesse nel Mezzodì e incaricò il segretario della guerra di usare le forze federali per la conservazione dell'ordine nei distretti minacciati di violenze. Forse l'ordine si riferiva a tutte le parti meridionali ov'erano succeduti disordini e in questo caso la missione dell'esercito si sarebbe estesa ad un'area molto vasta. Oltre le contee di Austin nel Mississipi, e le più sanguinose di Trenton nel Tennessee, accaddero collisioni con effusione di sangue fra bianchi e neri a Barnard nell'Arkansas, a Augusta nella Giorgia, e altrove. Nella Carolina meridionale non ebbe conflitti, ma ambe le parti forbivano le armi e dagli Stati vicini stavano per accorrere degli ausiliarii bianchi per resistere ai negri, o probabilmente per assalirgli.

Più deplorabili lotte pone tempo fa a Conshattee nella Luisiana, fra gli uomini di colore e quelli della fazione *antiafricana*, in cui questi non solo soccombettero i primi, risultamento ordinario delle tenzoni di quel genere, ma applicarono la giustizia del Lynch su parecchi ufficiali bianchi, che si considerarono come capi dei negri. I poteri legislativo ed esecutivo, in cui ha il sopravvento la fazione dei negri, denunziarono quell'esecuzione sommaria commessa dai bianchi a Conshattee come atto di una di quelle Società segrete dei coloni meridionali, che hanno esercitato sempre un gran potere nel Mezzodì e specialmente nella Luisiana. Oltre all'offrire delle ricompense per coloro che avrebbero scoperto i delinquenti, invocarono, come il Kellogg, la protezione del Governo federale e il procuratore generale degli Stati Uniti, adoperando sotto la direzione del Presidente, informò le Autorità che, occorrendo, si sarebbe servito delle truppe perchè l'ordine fosse mantenuto.

Il diritto del potere esecutivo d'intervenire negli affari interni dei singoli Stati dell'Unione è definito dal quarto articolo della costituzione, secondo cui « gli Stati Uniti guarentiranno a ciascuno Stato una forma repubblicana di Governo e proteggeranno ciascuno di essi contro l'invasione e a richiesta delle Assemblee legislative, e vacando esse, del potere esecutivo contro le violenze interne. » Per cotale disposizione il presidente, come capo del potere esecutivo e comandante delle forze nazionali, può intervenire per la repressione delle lotte civili in qualunque Stato, ma solamente quando sia invitato a far ciò dal potere legislativo di esso o, se non seggano le Assemblee, dal governatore. Può tuttavia non convenire alla fazione predominante il chiedere un intervento cui non possa dirigere a suo talento. Così può intervenire che le ribellioni siano in uno Stato represse prontamente coll'aiuto delle truppe federali, mentre in un altro, vicino, l'autorità centrale sia impotente a mantenere la pace pubblica. E, come è accaduto nell'Arkansas, possono due fazioni affermare di essere il Governo costituito legalmente e il presidente non sapere cui debba dare ragione. In questo caso il suo primo dovere è interporsi in seguito alla chiamata di una fazione o dell'altra e mantenere l'ordine in qualunque evento, e l'avviso del procuratore generale di Washington è sempre considerato come una guarentigia sufficiente per l'azione.

Al postutto si può sperare che si mantenga l'ordine nel Mezzodì se nei pochi Stati ove predominano i negri e i loro fautori, i Governi locali troveranno conveniente, come nella Luisiana, di porsi sotto la protezione del potere federale. I recenti conflitti finirono quasi sempre nella disfatta dei negri ed in esecuzioni sommarie, senza processo, dei caporioni dei vinti, fossero essi bianchi o neri. Si commisero certamente errori ed iniquità nei governi ricostrutti dal Mezzodì, ma quegli atti di giustizia alla Lynch, commessi in tanti luoghi, minacciano un nuovo movimento Ku-Klux e vogliono essere prontamente e severamente puniti; ma al tempo stesso il Governo degli Stati Uniti non dimentichi le provocazioni onde furono oggetto i bianchi dopo l'affrancamento politico dei negri. È debito del presidente e del Congresso l'esaminare quali provvedimenti si possano prendere per rimuovere le cause di un'esacerbazione che mena ad atti illegali i quali non si possono tollerare senzachè si disorganizzi la società e si screditi la nazione. (*Times*).

Napoli, 16. — Una lettera da Meta al *Pungolo* dà notizie di un uragano scoppiato la notte del 16 tra Castellammare e Sorrento.

L'impeto col quale la pioggia, che è durata parecchie ore, si rovesciava su quelle colline, ha travolto una gran quantità di materiale per le vie, che ora ne son tutte ingombre; ha franato terreni e diroccato muri di cinta e ponti; ha travolto alberi, ed ha allagato parecchie case, distruggendo quanto ha trovato e facendo anche delle vittime. Ci si scrive infatti di una famiglia di coloni, presso Siano, tutta perduta.

Intanto la strada provinciale è interrotta per oltre un chilometro tra Vico e Capo Sentari, sicchè il traffico tra questi paesi e Castellammare è reso impossibile; ed è deplorevole — nota lo scrittore della lettera — che non vi sia un servizio di vaporetti con Napoli, in cambio delle baracccie che sole ne stabiliscono attualmente la comunicazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 settembre reca:

1. **La legge** (n. 2085), in data 20 agosto, che autorizza il governo del Re a dare esecuzione alla Convenzione monetaria tra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera, sottoscritta a Parigi il 31 marzo 1874.

2. **Nomina** del tenente generale Pallavicini di Priola alla carica di comandante la divisione militare territoriale di Napoli.

3. **Un regio decreto** (n. 2088), del 7 agosto, che stabilisce la composizione dell'equipaggio delle RR. corazzate *Palestro* e *Principe Amedeo* allo stato d'armamento completo e di disponibilità.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e della marina, nonchè in quello dell'amministrazione delle carceri.

5. **Pubblicazione** degli esami di concorso che si apriranno il 16 del seguente novembre presso il ministero di pubblica istruzione, per alcuni posti di sottosegretario, di computista e di ufficiali di scrittura vacanti in esso. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro il mese di ottobre.

CRONACA CITTADINA

— **L'Esposizione** di frutti, ortaggi e fiori fu inaugurata oggi al mezzogiorno preciso, colle solennità preannunziate. Con vera compiacenza constatammo che queste mostre, grazie alle indefesse cure dei promotori e direttori, acquistano importanza sempre maggiore e mirano, piuttosto che a solo diletto, a reale utilità. In una prima visita e in una relazione che le necessità tipografiche del giornale rendono necessariamente concisa e improvvisata, non accenneremo che ai primari espositori.

Il cortile del palazzo Carignano è mutato in giardino, imbalsamato dai gelsomini e dalle tuberose, composto ad aiuole con getti d'acqua e statue. Entrando trovansi a destra esposte le diverse varietà di pollame che il signor Nicetti si propone di riprodurre nel suo nuovo e vasto stabilimento di pollicoltura. Sonvi coppie bellissime (malgrado la stagione di muta) delle preziose razze di Lafêche, del Maus, di Bourg-en-Bresse, di Crevecœur, di Padova, ecc. A cominciar dal maggio 76 venderannosi in questo stabilimento ova e pollami delle varie razze.

Nelle aiuole sono a distinguersi i lotti Burdin, Villa, Lazzero, Gaviglio, Nejrotti con una stupenda collezione di rosai e di arbusti di piena terra, Portier, ecc.

Nell'atrio verso piazza Carlo Alberto stanno in mostra i più preziosi prodotti fra i quali campeggia una *Musa* o banano, notevole per grandezza e per bell'abito, attorniata da splendidi esemplari di *Fobes*, di *Aspleni*, di *Dionee*, ecc. Escono questi vegetali, non comuni nelle nostre stufe, dai giardini del march. di Breme.

Un'altra *Musa* cui fanno piedestallo bellissimi palmizi, nani e draccne, collocata al lato opposto dell'intercolunnio, appartiene al sig. Ferdinando Lanza.

Lo sfondo e l'area centrale sono occupati dalla collezione importantissima di conifere e di altre piante ornamentali di Filippo Besson. Sono riunite nell'aiuola centrale le piante di nuova introduzione, fra le quali possiamo additare ai dilettanti, come piante di effetto sorprendente, le *marante* di diverse varietà, a foglie chiazzate di colori vivissimi; le *sferogine* con fogliame strano, le *dicorosandrie* a mosaici, le *stimatoglosse* dipinte, le *alocasie* a foglie che paion metalliche, ecc. Questa collezione è senza alcun dubbio la più importante dell'Esposizione florale e fornirà agli appartamenti signorili bellissimo ornamento per la stagione invernale, nuovi e brillantissimi gruppi ai nostri giardini pubblici.

Sotto quest'atrio furono pure esposti gli attrezzi da giardino dei fratelli Mure, scale, palizzate, mobili, ecc., ecc.

Avviamoci al salone; nella sala che lo precede, oltre una bella collezione di *begonie* (che abbondano fin troppo in tutti i gruppi) troviamo i mazzi e la *giardiniere* ornate della signora Reyband ed i fiori artificiali della signora Angela Torta, i quali per buon gusto, per delicatezza di lavoro, per verità di riproduzione, sono al di sopra d'ogni concorrenza. Siamo certi che questo magnifico lotto sarà tutto acquistato, tante sono le attrattive che presenta.

Nel salone troviamo, procedendo per ordine di banchi, e come ci vale ora la memoria, la bellissima collezione di frutti del Portier, dell'avv. Genesy che fu il solo ad attenersi strettamente al programma nella divisione dei frutti a seconda delle epoche di maturanza, dell'Istituto Bonafous, del Quarelli, ricca di uve da vino, di Filippo Besson importantissima per le qualità e la quantità di frutti, del Giardino esperimentale della Crocetta, che pose in mostra ben 175 diverse e scelte qualità di uve da tavola e da vino ed oltre 60 varietà di peri (fra i quali il giganteseo e squisito *Catillac*); poi i lotti di ortaggi che sono pochi ma forniti eccellentemente, in ispecie quelli di Maddalena Valle e del Chicco giardiniere dei signori Rey, il quale, se non andiamo errati, è il solo che abbia posto in mostra belli e numerosi esemplari di piante tintorie la cui coltivazione sarebbe così utile di diffondere. Non dimentichiamo il Rua che ha un bellissimo lotto d'ortaggi, il Gianella, non coltivatore, più volte premiato per le innarrivabili sue collezioni di frutti conservati. Ed infine, come specialità, la omai celebre e non abbastanza pregiata, collezione pomologica, di frutti imitati, del signor Garnier-Valetti.

Nella galleria che costeggia il salone vediamo la collezione delle uve dello stabilimento

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Le persone di servizio — Una cameriera maestra del domestico — Furto e condanna. — Amore — Infedeltà — Progetto di matrimonio — Un frutto inopportuno — Parto — Omicidio volontario — Condanna.

Le persone di servizio non sono mai abbastanza studiate e conosciute dai padroni: talune sembrano buone, fedeli ed oneste, e per contro sono diavoli in carne ed ossa. Di ciò si possono rendere testimonianza il cav. Cavalli Francesco, colonnello nel 10° reggimento di fanteria, e la sua moglie.

Costoro avevano al proprio servizio tre persone, cioè la cameriera Carolina Romanelli, l'attendente Loccarelli Alfonso, addetto nel detto reggimento, ed il cuoco Provenzale Luigi, nelle quali essi riponevano ampia e cieca fiducia.

Quanto al cuoco, non havvi nulla a ridire sul suo conto: se si eccettua qualche intingolo da lui lasciato bruciare sul fuoco e qualche pezzo di carne abbandonato alle unghie rapaci del gatto, non risulta che nel resto si sia comportato male.

La stessa cosa però non puossi affermare riguardo all'attendente Loccarelli, che col suo fare da gatta morta sapeva rubare in casa senza destar per molto tempo alcun sospetto.

Relativamente poi alla cameriera non possiamo dire nè bene, nè male, ma per debito di cronisti dobbiamo riferire quanto si disse davanti il Tribunale militare, dove il detto attendente dovette ieri, venerdì, comparire, come accusato di furto qualificato a danno del suo padrone.

La Carolina passava per una donna letterata, e come tale ogni giorno insegnava leggere e scrivere al Loccarelli: gl'insegnava la lingua italiana ed altre cose, fra cui a scrivere lettere amorose. Ed il docile scolaro, per debito di gratitudine e riconoscenza, dedicava alla sua maestrina lettere tenerissime, che da lei lette con molta compiacenza, destavano non poca gelosia nel cuoco.

Onde ciancie, rimproveri e questioni tra essa cameriera ed il cuoco. E i padroni, per aver la pace in famiglia, si disfecero di quella per prendere altra cameriera meno letterata e più tranquilla e più modesta.

Nel partire dalla casa Cavalli la Carolina Romanelli consegnò al Loccarelli quattro piccole chiavi, dalle quali una da questo misurata alla serratura di una guardaroba, apriva benissimo.

Quindi il medesimo Loccarelli, ogni giorno, quando i suoi padroni erano assenti da casa, apriva la guardaroba ed ogni giorno sottraeva dal pacco dei biglietti di Banca ivi riposti, qualche somma più o meno d'entità a misura dei suoi bisogni.

A quanto dicesi il sig. colonnello era speculatore di Borsa e non registrava le perdite ed i guadagni che faceva, per modo che prendeva e riponeva nella guardaroba denari senza contarli con precisione, e così nè egli nè la sua moglie si accorgevano delle sottrazioni, che man mano venivano dall'infedel domestico commesse.

Tale cuccagna potè durare pel Loccarelli fino a che egli si limitò a rubare interpolatamente piccole somme; ma quand'ebbe l'audacia di sottrarre lire 700 tutte in una volta, i padroni si accorsero e posersi a studiare la condotta passata e presente delle loro persone di servizio, si formarono un cattivissimo concetto contro il Loccarelli, che fatto subito perquisire, gli si rinvennero sulla persona più di 600 lire di cui esso non seppe dare una legittima provenienza.

Onde l'infedel servo venne arrestato, e l'istruzione del processo penale pose in sodo che il medesimo, tra denari ed oggetti di vestiario, rubò un valore d'oltre lire 2000, delle quali buona parte ebbe a mangiare colla Carolina.

L'avv. cav. Fiore con robusta eloquenza e sana logica dimostrò la colpevolezza dell'accusato al Tribunale, presieduto dal cav. Grassi, colonnello d'artiglieria, il quale, malgrado l'ingegnosa difesa dell'avv. Solaro, lesse la sentenza, con cui il Loccarelli fu condannato a cinque anni di reclusione ordinaria ed alle pene accessorie.

Passiamo ora ad un fatto più triste e più spaventevole.

Luigia Bianchi già da qualche anno aveva contratto relazione amorosa col convillico Michele Zanettin, il quale avevale promesso di farla sua sposa, semprechè avesse serbato un contegno ed una condotta plausibile.

Il Zanettin, povero, partiva verso il gennaio o febbraio 1873 per l'estero in cerca di lavoro, e così faceva anche la Bianchi, portandosi a Venas; ma ben presto costei mancava alla data fede, mentre abbandonatasi ad altri amori rimaneva incinta. Sul cadere del luglio di quell'anno ripatriatosi il Zanettin, giaceva colla propria amante Bianchi ripetendole la fattale promessa, e dopo alcuni giorni si recava nei boschi del Camelico, ove fermavasi fino al successivo novembre.

Al suo ritorno lo Zanettin sentiva vociferare in paese che la Luigia Bianchi fosse madre, e ne provava ingnanza alla medesima; ma costei seppe fingere al punto di ingannarlo sul vero di lui stato, per cui nel 20 novembre 1873 faceva con

del cav. Giuseppe Roda, a fronte della quale non è possibile concorrenza alcuna, tante sono e così scelte le varietà, così ammirabili i prodotti esposti, così il buon gusto la mostra. Ogni grappolo, e sarmenti di colossali, è adagiato su letto di muschio, co' suoi rami e pampini, e posto in elegante mensolina di giunco; regali da signora che chi li vuol vedere tutti in sito deve recarsi all'Esposizione prima di lunedì. Lo stesso cav. G. Roda espose le sue piante di alberi fruttiferi coltivati in vaso che già fecero, in molte e disparate località, le più belle prove per facilità e sicurezza di trapianto e per prestezza di rinvigorire.

Nella stessa galleria trovansi esposti gli istrumenti da taglio per giardinieri dei signori Lartet, le tavole utilissime di orticoltura, floricoltura, ecc., della ditta Paravia; ed infine i disegni su carta e su porcellana del signor Bellora, per piani di parchi, giardini, palazzini, ecc.

Nel salotto che segue il salone sono esposti i fiori in mazzo: il Tione col suo *surtout* di tavola in sette pezzi di fiori e frutta fece un miracolo d'arte e di pazienza: così il Mariani, capo giardiniere dei giardini municipali, con altri *surtout*, il Neyrotti coi suoi mazzi e canestri e disegni svariati, ecc.

Strettezza di tempo e di spazio non ci permettono di aggiungere altro: i nostri lettori che numerosi accorreranno domani a visitare l'Esposizione, faranno con noi i più sinceri complimenti a quei benemeriti che la promossero e l'ordinarono.

Spedizioni a piccola velocità. — Molti interessati pregano umilmente ma calorosamente l'Amministrazione dell'Alta Italia perchè voglia una buona volta distribuire alla stazione di Porta Susa un locale un po' più decente per l'ufficio spedizioni P. V.

La località attuale oltre ad essere incomoda per la distanza dagli uffici centrali della stazione e per la orrida via per cui vi si arriva, è poi così angusta, così meschina e così poco adatta ad un ufficio qualunque, che fa stupire come si sia potuto realizzare un tale sproposito.

Non sonvi cancellate nè sportelli, ed il povero impiegato, sempre assalito da numeroso pubblico che lo preme da vicino, non è libero nelle sue funzioni, nè può essere tampoco sicuro del suo denaro, essendo fin anco sprovvisto di cassa.

Per tali considerazioni si raccomanda ai signori dell'Alta di fare un piccolo sforzo di qualche centinaio di lire, onde meglio tutelare gl'interessi della Società e servire un po' più decorosamente il colto pubblico di questa decapitata metropoli.

(Seguono le firme).

Teatri. — Il Gerbino continua ad essere poco affollato. Ora non ci sembra più questione di repertorio, come a prima vista credemmo, ma piuttosto l'allontanamento del pubblico *teatrante* dalla città, in cerca tuttavia di dolci emozioni fra l'erbe e i fiori dell'amena collina.

Moglie e buoi de' paesi tuoi e *La volpe perde il pelo ma non il vizio* furono le commedie presentate al pubblico per la seconda recita, e tuttedue piacquero assai, procurando applausi ai singoli attori.

Ernesto Rossi, che faceva nella commedia di Gherardi del Testa la sua prima comparsa, si ebbe un lungo e caloroso applauso.

Questa sera *Un brindisi* di Castelnuovo.

Al concerto di beneficenza al D'Angennes poco concorso, ma molti applausi ai gentili signori che vi presero parte.

Tutti i pezzi ebbero lieto accoglimento. Il bravissimo artista Marchisio dovette ripetere il curioso *Sognaccio* di Matioli, e la signora Boetti la poesia *Le provincie sorelle*.

Concerti di musica. — Domani, domenica, verranno eseguiti concerti di musiche militari nei luoghi ed ore sottoindicati:

Giardino Reale, dalle 12 1|2 alle 2 pomer., corpo di musica della Guardia nazionale;

Giardino del Valentino, dalle 5 alle 6 1|2 pom., corpo di musica del presidio.

Caffè di Porta Susa. — Domani sera (domenica), chiusura della stagione musicale. In tale occasione si eseguirà per la prima volta una fantasia sul ballo *Pietro Micca* e la gran marcia dei *Flik e Flok*, oltre a vari pezzi d'armonia.

La caricatura del giornale il *Diavolo* d'oggi, 19, rappresenta gli aspiranti alla deputazione.

È aperto un abbuonamento al *Diavolo* da oggi al 31 dicembre al prezzo di lire 2.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 17 *settembre* 1874.

A domicilio — Vaschetti Rosa nata Truchetti, d'anni 86, di Torino, fiorista — Prato Vincenzo, id. 56, di Sordevolo, spazzino — Più 4 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 12.

Casette dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 *settembre* 1874.

Maschi 9, femmine 8 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 *sul livello del mare.*
18 settembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	739,2	+14,3	10,2	85	14° 59'	N E d.	ser. n.
9 ant.	739,6	+16,6	10,9	78	14° 58'	N E d.	ser. n.
12 m.	739,4	+20,0	11,4	66	15° 8'	N E d.	ser. n.
3 pom.	738,6	+21,9	10,1	52	15° 4'	N E d.	copert.
pom.	738,9	+21,3	10,9	58	15° 2'	N E d.	ser. n.
9 pom.	739,5	+18,6	10,9	69	15° 0'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali | minima + 14,1 | massima + 22,0

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte dal 19 + 14,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 20 settembre 1874

Nascere del Sole, ore 5 5 — Passaggio al meridiano, ore 0 12 — Tramonto, 6 19

Nascere della **Luna**, 3 47 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 48 sera.

Tramonto, ore 11 52 sera

Giorno della Luna 10'.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 settembre 1874 (ore 4 pom.):

Barometro abbassato fino 3 mm. Italia superiore, leggermente oscillante altrove. Venti deboli da ovest. Mare tranquillo. Cielo nuvoloso. Continua tempo vario al turbato.

IL BANDITO MESSICANO

(Seguito, vedi n. 256)

Viscarra e Robiado sono lividi; ancorchè volessero parlare, forse non potrebbero, tanto l'angoscia e lo spavento ha contratte loro le mascelle, ha serrati convulsamente i denti; ma il padre Giovacchino, tutto disfatto, color della cenere il volto, sudando a grosse goccie dall'adiposa pelle, s'umilia, e prega, e scongiura, e piange.....

Carlos interrompe quella sequela di gemiti e di preci; e il supplizio incomincia. Cento colpi di *cuarto* sono distribuiti a ciascuna delle vittime e rigano di sanguigne strisce la loro pelle: i tre si dibattono con pensose contorsioni, gridano, bestemmiano, supplicano; è tutto inutile.

— Ricordatevi mia madre e mia sorella! — grida Carlos di rimando. — Ricordate lo schiaffo che voi m'avete dato Viscarra quand'ero incatenato: ricordate i tormenti cui voi m'avete fatto soffrire.

Terminato questo supplizio, il padre Giovacchino è fatto inginocchiare sulla soglia della chiesa distrutta.

— Scellerato! — gli dice Carlos: — tu facendoti stromento d'una religione di pace e di amore, in nome d'un Dio di clemenza e di bontà, hai commesso ogni misfatto, hai deturpato corpi e coscienze. Tu non avesti mai pietà in mezzo alla tua ipocrita dolcezza, non avrai pietà neppure dal vendicatore. Ora morrai.

Quattro guerrieri si mettono a una ventina di passi dal padre: essi tendono il loro arco, e un cenno di Carlos quattro frecce fischiano nell'aria... Il padre Giovacchino non è più.

Siamo all'ultimo atto di questo dramma terribile; le parole ci mancano per esprimerne tutto l'orrore.

Il luogo della scena è la *Nina perdida*, quello scosceso picco, su cui il giorno di San Giovanni, Carlos il *ciboloro* diede al splendida prova della sua abilità equestre.

Anche ora sta per aver luogo uno spettacolo equestre, ma gli attori e il pubblico sono ben diversi!

Quattro indiani contengono a mala pena due *mustangs* selvaggi, imbrigliati, a cui si sono fortemente bendati gli occhi.

Altri quattro trascinano presso un tumulo di terra coperto d'alte erbe due ufficiali a cui si è vestita di forza la loro più brillante uniforme, colle spalline dorate, coi ricami dorati, coi bottoni dorati. Sono Viscarra e Robiado che presentano l'aspetto il più schifoso della paura e della viltà.

Presso a quel tumulo sta Carlos.

— Inginocchiatevi qui, assassini! — grida egli con voce tremenda. — Questa è la tomba di mia madre e di mia sorella, che voi avete uccise.

Poscia levando le mani al cielo:

— Spiriti diletti! venite, venite! Vedete lo spasimo e la morte dei vili..... Vedete come Carlos mantiene il suo giuramento.

I due ufficiali sono messi a cavallo ai *mustangs* selvaggi colle braccia legate dietro la schiena; i loro piedi congiunti sotto il ventre degli animali, sono legati da forti correggie, e perchè non possano i cavalieri girar in sella, altre correggie attaccate a una forte cintura di cuoio che hanno ai lombi, vanno ad attaccarsi al pomo e alla parte posteriore della sella. I loro cavalli non potrebbero gettarli dagli arcioni che sbarazzandosi della sella, la quale è tenuta ferma da una fascia delle più solide.

Quando sono così legati i cavalieri, i cavalli sono voltati colla testa verso il precipizio orribile che s'apre al lembo estremo della *Nina*: dietro di loro stanno schierati in linea gl'indiani a cavallo, cupi e taciturni. Carlos monta sul suo nero cavallo e si mette innanzi a loro nel centro. Egli è pallido, ma fermo e muto come il destino.

Ad un cenno i *mustangs* sono lasciati liberi: dietro di loro si cacciano al galoppo gli indiani mandando uno spaventoso grido. I *mustangs* bendati, disennati dal terrore, partono con una corsa sfrenata verso l'abisso. La linea degl'indiani si ferma.

In un momento tutto è finito: i cavalli selvaggi si sono precipitati da una terribile altezza e portano seco i loro cavalieri nell'eternità.

Un cavaliere rompe la linea dei cavalli che seguivano, e si avanza sino all'estremo limite del promontorio. È il bandito. E' si china verso il baratro e un profondo sospiro esce dal suo petto. Antonio gli si accosta, come volendo trarlo via da quello spettacolo.

— Ho mantenuto il mio giuramento: — gli dice Carlos: — mia madre e mia sorella sono vendicate.

Al cader del sole i guerrieri indiani lasciarono la valle per attraversare il *Llano Estacado*, carichi di bottino che il capo bianco aveva loro abbandonato.

Carlos, a dispetto d'ogni insistenza da parte del *Wacoes*, non istette guari con essi, ma formò la sua dimora sul Fiume Rosso nella Luigiana, dove visse tranquillo e felice colla moglie e i figli che gli nacquero.

Da quell'epoca nessuno più mai parlò di Sant'Ildefonso, nè alcun'altra colonia fu stabilita più in quella sì splendida valle.

FINE.

Leggiamo nella *Gazzetta di Savona:*

Sappiamo essere giunto al nostro Sindaco un telegramma del Ministro dei lavori pubblici con cui è ufficialmente annunziata l'apertura al pubblico esercizio della ferrovia al Piemonte pel giorno 28 corrente.

Le feste inaugurali combinate tra il Municipio e l'impresa Guastalla, credesi avran luogo probabilmente nei giorni 26 e 27, sempre quando nulla sia per opporsi alle predisposizioni che sono in corso.

Il Decreto che ne sanciace l'apertura e l'esercizio, fu firmato in data 16 corrente.

Il Ministero dell'interno, in relazione d'una sua circolare sull'emigrazione in America, ha diramato istruzioni alle Prefetture, prescrivendo che le dichiarazioni di garanzia pel viaggio di ritorno prescritte da quella circolare onde ottenere il passaporto per l'estero, si debbano ritenere come veri e propri atti di cauzione, e perciò debbano essere stesi su carta bollata da lire 1 20 e sottoposte alla registrazione entro venti giorni dalla loro data, con pagamento della tassa graduale relativa e delle corrispondenti penali in caso di contravvenzione.

Ieri l'altro, 16, alle ore 6 1|2 pom. giunse in Milano la Duchessa di Genova, proveniente da Venezia. Erano alla stazione a riceverla il principe Umberto, la principessa Margherita e il principino di Napoli. Alle 7 la Duchessa riparti per Arona e i RR. Principi ritornarono alla villa reale di Monza.

LA LETTERA DI SENARD.

Senard, candidato repubblicano per le prossime elezioni nel dipartimento di Seine-et-Oise, ha diretto al *Constitutionnel* una lettera in risposta a certi attacchi diretti contro di lui per la missione affidatagli, presso il Governo italiano, dal Governo della difesa nazionale. La *Stefani* ce ne recò un breve sunto. Ecco la parte delle spiegazioni di Senard che hanno un interesse storico.

Senard, dopo aver accennato alla deliberazione presa dal Governo della difesa nazionale, quando la continuazione della lotta pareva impossibile, di tentare d'indurre le quattro grandi potenze neutre ad un intervento collettivo per decidere la Prussia a imporre alla Francia condizioni accettabili e aver parlato della inutilità degli sforzi di Thiers a Vienna, Londra e Pietroburgo, e de' suoi in Italia, passa alla parte della sua missione che si riferiva al movimento separatista di Nizza. Senard scrive:

« Incoraggiato dall'accoglienza piena di simpatia e d'affettuosa benevolenza che ebbi la fortuna di trovare a Firenze presso i ministri prima e quindi dal Re, non esitai a toccare la questione facendo appello all'onore, alla dignità anche dell'Italia che doveva tutto alla Francia e che non avrebbe certo voluto cercare di trarre profitto dalle sue sventure. La risposta fu piena di lealtà e di nobiltà. Il Governo italiano acconsentì anzi a darmi una dichiarazione formale che mi autorizzò a pubblicare in modo da metter termine a speranze che costituivano evidentemente la principale forza degli agitatori. I termini ne furono stabiliti tra l'onorevole signor Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri, e me, e il 30 settembre 1870 io spediva al commissario generale del Governo della difesa nazionale a Nizza la lettera seguente:

(Segue la lettera, da cui togliamo il seguente brano che riferisce la risposta avuta dal Senard dal ministro degli affari esteri signor Visconti-Venosta):

« Mi fu risposto con energia e chiarezza:

« Che il Governo del Re considererebbe come un'infamia e una viltà l'approfittare dei disastri della Francia per ritoglierle una concessione che le era stata fatta dopo il consenso dato dagli abitanti, quando potente e vittoriosa aveva, con un supremo sforzo, aiutato l'Italia a conquistare la sua indipendenza e procedere verso l'unità. »

Senard invitava il commissario generale a far meditare ai nizzardi di cuore queste belle e leali parole.

Il Senard così continua poi nella sua lettera al *Constitutionnel*:

« Non mi accontentai di ciò: mentre faceva affiggere dovunque e riprodurre in tutti i giornali del paese questa lettera che portava un colpo decisivo all'agitazione separatista, giunsi, col mezzo di molti membri del Parlamento italiano, a toglierle quell'appoggio che aveva cercato in alcune parole del generale Garibaldi. Finalmente varie modificazioni nel personale amministrativo dei dipartimenti annessi, realizzate, dietro mie indicazioni, dal governo della difesa nazionale, fecero sparire le ultime traccie del movimento.

« Tutto ciò accadde tra il 16 settembre, giorno del mio arrivo a Firenze e il 12 ottobre, giorno in cui il Governo mi indirizzava le sue congratulazioni pel successo che io aveva ottenuto così rapidamente e così prontamente.

« Ecco, signore, come io mi sono occupato del movimento separatista di Nizza. »

Senard conchiude dicendo che egli non era investito del carattere d'ambasciatore, ma che a Firenze adempiva una semplice missione senza emolumento.

CONGRESSO POSTALE INTERNAZIONALE.

Il Congresso postale si è riunito il 15 nelle sale dell'antica Dieta a Berna.

Ventun Stati avevano dichiarato di mandare delle delegazioni. Tutti infatti vi si trovavano presenti, eccetto quella degli Stati Uniti d'America.

Il consigliere federale signor Borel, capo del dipartimento delle Poste svizzere, ha aperto il Congresso dando il benvenuto ai delegati.

Il sig. Page, primo delegato inglese, ha risposto ringraziando il Consiglio federale per l'invito da esso fatto agli Stati civilizzati e per l'accoglienza cordiale fatta ai loro delegati.

Il Congresso si è in seguito costituito nominando il sig. Borel presidente e accettando per segretari le persone proposte dal Consiglio federale.

Dopo ciò il Congresso ha adottato il regolamento per le sue deliberazioni quale lo propose la delegazione Svizzera, e nominato una Commissione consultiva composta dei delegati di Austro-Ungheria, Belgio, Egitto, Germania, Italia, Portogallo, Russia, Svezia e Norvegia.

Ieri, 18, fu tenuta una seduta per una deliberazione preconsultiva sull'insieme del progetto di convenzione.

I membri del Congresso quindi prenderanno un po' di riposo per dar tempo alla Commissione di preparare il suo rapporto.

Le delegazioni di Gran Bretagna e Francia non hanno poteri che *ad referendum*. Le altre sono autorizzate alla firma.

Dal resoconto della *Prima Cassa di Risparmio d'Austria* (quella di Vienna) ricaviamo che nel corso del 1873 le somme versate in deposito sono state di 160,880,000 fr., e le ritirate soltanto di 111,150,000 fr. Questa eccedenza e la somma degl'interessi capitalizzati e non reclamati hanno elevato lo stock del credito dei clienti della Cassa di Risparmio di Vienna da 219 milioni di franchi a 360,526,783.

Questa somma si riparte sopra 239,669 libretti, mentre l'anno precedente non se ne contavano che 219,869. Un tale aumento di 20,000 libretti e di 81 milioni di franchi depositati in quest'anno di crisi, prova all'evidenza che questa istituzione di credito popolare è perfettamente bene organizzata e ben diretta, e che vi è qualche cosa da studiare e da imitare, se noi vogliamo infine, col risparmio, rialzare i nostri servizi pubblici al livello dei migliori.

lui al Sindaco regolare richiesta per le pubblicazioni del loro matrimonio.

Ma le menzogne e gl'inganni della Bianchi era destinato dovessero svelarsi; infatti, colta essa improvvisamente dalle doglie del parto nella sera del 23 dicembre, verso le ore 3 antim. del giorno successivo dava in luce un bambino maturo, perfetto, ben sviluppato e vitale, assistita dalla matrigna Maria Zondarol, da Catterina da Col e dalla levatrice abusiva Maria de Zardo, e prestate le prime cure alla puerpera ed al neonato, fu questi nel medesimo giorno portato alla chiesa a battezzare, e presentato anche all'ufficio dello stato civile, ove ricevette il nome di Giovanni.

Nelle ore pomeridiane di quel medesimo giorno il segretario municipale Davide Zanettin coll'amante della Bianchi si recarono presso la medesima, e la trovarono nella cantina della casa di suo padre, posta al pian terreno, dirimpetto alla cucina, coricata sopra il letto, vicino al quale stava un tavolo d'abete appoggiato al muro.

Fu richiesta la Bianchi se acconsentiva che nei registri civili si accennasse che essa era madre del neonato, alche acconsentiva dichiarando che il bimbo era figlio del proprio amante, il quale soggiungeva che, se quel neonato contava l'età di sei mesi, poteva essere suo, ma, se ne contava di più, non era suo figlio e quindi non voleva più sposare la Bianchi.

Tutti gl'individui della famiglia Bianchi ebbero la massima cura del neonato, e veniva intanto allattato da Catterina Da Col e dalla matrigna e dalla puerpera, nella stanza della quale qualche volta veniva portato affidandolo qualche ora alla madre.

Ciò avveniva anche nelle ore pomeridiane del 26 detto mese di gennaio, avendo la Maria Antonia Bianchi deposto quel bimbo fasciato ed assicurato sul tavolo accanto al letto della madre onde lo vegliasse, ma circa due ore dopo la Luigia Bianchi chiamava la sorella, alla quale riconsegnava quella creaturina, che portata in cucina ed affidata al padre Pietro Bianchi, questo s'accorse ch'era molto sofferente, anzi agonizzante, per modo che entro brevi momenti moriva nelle di lui braccia.

Denunciata la morte all'ufficiale dello stato civile, ed eseguita immediatamente la giudiziale ispezione in concorso di periti, si riscontrarono delle macchie rosse alla testa, e dietro la giudiziale autopsia si constatava un largo spandimento di sangue al di sopra del parietale destro, ed in parte anche l'occipite, un gruppo di sangue rappreso della estensione di mezzo centimetro al temporale sinistro, ed ove si unisce coll'occipite una frattura semplice a margini frastagliati lunga poco più di un centimetro, frattura che aveva lacerato il pericranio, ed i seni venosi dando luogo ad uno spandimento di sangue della quantità approssimativa di 12 grammi e che fu causa unica e necessaria della morte di quell'infante, esclusa qualunque concomitanza.

La madre dell'infante presso la quale veniva portato sano ed illeso, e dalla quale veniva ripreso agonizzante, dichiarava che, nel volerlo prendere dal tavolo per collocarlo sul letto, le era sfuggito di mano cadendo per terra, ma veniva affatto esclusa, con apposita visione locale, l'ipotesi che quel bimbo riportasse le fratture alla testa cadendo, mentre il pavimento della stanza, o meglio cantina, era di terra fresca, umida e senza ciottoli, e le riportate fratture per la loro ubicazione e forme tali che unicamente all'opera volontaria di una persona erano attribuibili, mai ad una caduta.

Stabilito il fatto della morte di quel bambino coi caratteri del crimine di omicidio volontario, l'autore del medesimo non poteva ricercarsi che nella madre dello stesso, dal momento che nessun'altra persona si trovava a contatto del medesimo nel momento in cui riportava le fratture alla testa che lo condussero alla tomba, e che la Luigia Bianchi aveva una spinta proporzionata all'grave reato commesso, mentre in quel bambino vedeva l'unico ostacolo al di lei matrimonio col suo amante Zanettin, avendo essa stessa dichiarato a diverse persone che essa aveva volontariamente ucciso quel suo figliuolino perchè la di lui vita era d'impedimento al suo matrimonio col Michele Zanettin.

Che la Luigia Bianchi avesse già, prima di mandare ad effetto quella malvagia determinazione, fatto comprendere di essere determinata di spegnere quella sua creaturina, si rileva dalle parole che dirigeva a Paolina Zandonella nell'incontro che quest'ultima le raccomandava di avere cura di quel suo figliuolino, dichiarando che lo teneva per due o tre giorni e poi o si decideva lui, o che essa avrebbe deciso.

Tanto stragiudizialmente che avanti il giudice, la Luigia Bianchi, pure tentando scolparsi, introducendo gratuitamente che quel bimbo le era caduto per terra, sosteneva che non vi era colpa nella morte del medesimo, era soltanto a lei attribuibile, e siccome per le circostanze del fatto, per parte degli esperti, e per le stragiudiziali dichiarazioni della Luigia Bianchi, è forza conchiudere che essa volontariamente avesse a fratturare la testa del suo bambino, onde torlo dal mondo nella speranza che, rimosso l'ostacolo, il di lei amante avesse a sposarla, così fu provocata contro la stessa l'accusa di omicidio.

Furono assunti al dibattimento venti testimoni e cinque periti; i giurati pronunciarono verdetto affermativo, ammettendo però a di lei favore le circostanze attenuanti, e la Corte la condannava a quindici anni di lavori forzati.

Cuneo.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 15 *settembre*.

I repubblicani gongolano pel trionfo ottenuto da loro nello apartimento di Maine e Loira, quantunque non sia per ancora decisivo. Il signor Maillé non fu eletto deputato nel primo scrutinio perchè, sebbene abbia raccolto da 20,000 suffragii più che ciascuno de' suoi competitori, non ebbe la maggioranza assoluta e si dovrà procedere domenica nuovamente all'elezione. Se si mantenesse il patto che dicesi stipulato e il candidato sgarato che ottenne meno suffragii si ritirasse in favore di quello che ne ottenne un numero maggiore e gl'imperialisti rendessero il partito pel fautore del settennio, i repubblicani toccherebbero una sconfitta, ma la cosa non è punto probabile, anzi forse non fuvvi nessun accordo su quella cessione di voti.

Il foglio bonapartista principale, l'*Ordre*, pubblica infatti, a larghe lettere, le parole pronunziate giovedì dal generale Chabaud Latour nella Giunta dell'Assemblea, quando egli condannò la circolare del signor Berger e disse che se fosse stata un articolo di giornale avrebbe formato un processo contro lui, ma si rimase dal farlo perchè trattavasi di libertà elettorale essendo lo scrittore candidato. L'*Ordre* è fuori di gangheri per la disfatta del suo amico, che uscì dalla lotta conciato peggio che non si credesse. E dice che, quale che sia la risoluzione cui prenderà il signor Berger, il candidato radicale ha molto maggiore probabilità di vincere, che vincerà senza fallo se il Berger non desiste o anco se questi non si ritira dall'agone. Evidentemente adunque il sostenitore del settennio non può fare assegnamento sui voti degl'imperialisti.

Il repubblicano *Temps* esprime la sua soddisfazione in termini moderati, e annette grande importanza all'esito di questa elezione, quantunque affermi che non giunge nuovo. Rammenta che nelle elezioni generali del febbraio del 1871 era una differenza maggiore di 80 mila voci fra il monarchico che ne ottenne meno e il repubblicano che ne ottenne maggiormente. Tre anni e mezzo dopo i legittimisti non compaiono sull'arena e gl'imperialisti e settennisti uniti a mala pena ne raccolgono 6000 più dei repubblicani. È questa sicuramente una notabile mutazione la quale prova che le elezioni del 1871 non espressero i sentimenti politici dei Francesi, la maggior parte dei quali non pensava che ad assicurare la pace.

Il *Pays*, che esprime le ultime speranze degl'imperialisti, il cui ufficio è correre le più matte avventure e sostenere che tutto va bene quando tutto va male, è questa volta scoraggiato esso pure e dichiara che grave è lo scacco toccato. Pensa che se si ritira il Bruas, non uscirà dall'urna il Berger e così che il suo candidato debba ritirarsi. I bonapartisti, dic'esso, inebriati dalla vittoria del Calvados, hanno corso all'impazzata senza pur cercare l'appoggio di un foglio locale e sostiene il primo dovere degli uomini onesti (col qual nome accenna i suoi amici) essere quello di combattere la Repubblica.

Il *Journal de Paris* dice essere chiaro che il paese non vuole la repubblica perchè gli avversari di essa raccolsero sei mila voti più che i loro antagonisti. E quest'elezione dimostra ancora più chiaramente che la nazione non vuole nè l'impero, nè il settennio, per cui gli orleanisti resero il partito. Considerando il Bruas come aderente a questa parte, i fautori degli Orléans sono assai lieti ch'esso abbia raccolto tanti voti. I legittimisti, non essendosi potuti accordare sopra un candidato, si astennero dal render il voto. Il *Français* crede che continueranno ad astenersi ed avranno quindi il sopravvento i repubblicani. Di ciò s'ha poco dubbio, ma non dobbiamo dimenticare che questo è il passo ove accadono gli eventi più impreveduti e le subite mutazioni.

Il *Bien public*, giornale del signor Thiers, dichiara che la repubblica riportò una segnalata vittoria. Il suffragio universale si trovò a fronte due candidati ufficiali, il Bruas sostenuto dall'amministrazione centrale, e quei mezzi che tanto furono condannati sotto l'Impero dai liberali, e il Berger patrocinato caldamente dai sindaci bonapartisti, cui la discrezione del signor Broglie impose al paese. Queste circostanze rendono più splendida la vittoria dei repubblicani.

La *Presse* che si crede organo del ministero degli affari esteri, fa l'ingegnosa scoperta che molti elettori resero il voto pel Maillé e il Berger solo perchè si dichiararono fautori del settennio, e che perciò non sia esagerazione il dire che la maggioranza degli elettori degli apartimenti di Maine e Loira sono favorevoli all'ordine attuale di cose. La *Liberté* che da lungo tempo ha buttato giù la maschera ed è apertamente bonapartista, ma si dice conservativa, afferma che il primo pensiero ha da essere quello di assicurare il trionfo della parte conservativa e conforta i suoi amici a nominare il Bruas. L'*Union* rivolge l'attenzione al fatto che 52,000 elettori non accorsero all'urna, e questi naturalmente li qualifica come suoi amici, magra consolazione per una fazione che conscia della sua debolezza non ebbe coraggio di mettar avanti un candidato in una provincia cui considerava come una delle sue rocche.

CORRIERE DEL MATTINO

Il principe di Serbia Milano Obrenovitch IV sarà ricevuto oggi da S. M. il Re.

S. A. S. è accompagnata dai seguenti personaggi:

S. E. J. Marinovitch, ministro degli affari esteri.

Signor A. Konstantinovitch.

Signor K. Hadia.

Il colonnello Fr. Zach, 1° aiutante di campo di S. A. S.

Il maggiore A. Boghitchovitch, aiutante di campo di S. A. S.

Il dottore Vladan Gjorgjevitch, medico di S. A. S.

Il signor Carlo Bétan, segretario al ministero degli affari esteri.

Il signor Sima Marinovitch, impiegato al ministero degli affari esteri.

Quest'oggi è atteso in Torino il presidente del Consiglio. Credesi che, ottenuta la firma dei decreti per lo scioglimento della Camera e la convocazione dei collegi elettorali, andrà a Legnago, ove nell'entrante settimana dovrebbe aver luogo il già tanto volte annunziato banchetto elettorale ed il gran discorso in cui l'on. Minghetti esporrà per filo e per segno il programma ministeriale.

Telegrammi della *Nazione*:

Roma, 17, ore 5 55 pom.

Il ministro Visconti-Venosta ieri a Monza visitò i Principi di Piemonte e quindi ripartì per Tirano, ove probabilmente pronunzierà un discorso ai suoi elettori nella prossima settimana.

Roma, 18, ore 1 45 pom.

Si dice che l'arrivo di S. M. il Re a Firenze sarà ritardato di qualche giorno. Il presidente del Consiglio per conferire colla prefata M. S. si recherebbe a Torino.

Roma, 18, ore 4 15 pom.

Il Collegio di Propaganda, pendendo la causa da esso intentata contro il Governo, rifiutò la prima rata degl'interessi offertagli dalla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.

La Giunta si limitò a far constare legalmente della offerta fatta.

L'on. Lancia di Brolo fu nominato direttore generale del demanio in luogo del dimissionario comm. Terzi. Nulla è ancora ufficialmente deciso riguardo al ministero dell'istruzione pubblica.

Leggiamo nella *Gazzetta di Savona*:

«In vista dello sviluppo che va a prendere il nostro commercio marittimo coll'apertura della ferrovia al Piemonte, alcune importanti case commerciali hanno già stabilito qui le loro rappresentanze.

La Società Rubattino e una casa inglese per carboni e ferri sono già in ordine, altre se ne attendono, fra cui una Società di navigazione a vapore di Marsiglia.

La visita di ricognizione della linea Sestri-Levante-Spezia, ha avuto luogo nei giorni 15 e 16 con soddisfacente risultato. I lavori di riparazione nella Galleria del Rospo saranno ultimati dal 25 al 28 settembre, e tenuto conto del tempo necessario per compire ed armare il tratto corrispondente, è da ritenersi che la linea potrà essere aperta al pubblico dal 20 al 25 ottobre.

Si è cominciata la distribuzione del personale della Società dell'Alta Italia lungo la linea, e si sono prese tutte le disposizioni per sollecitare l'apertura il più possibile.

Presso il Ministero di agricoltura e commercio ebbe luogo stamane (17) una prima adunanza dei presidi dei principali istituti tecnici dello Stato e dei due istituti aventi la sola sezione agronomica, a fine di discutere sopra alcuni quesiti proposti dal Ministero per coordinare nei diversi istituti l'applicazione degli ordinamenti e programmi per l'istruzione industriale.

L'adunanza fu presieduta dal ministro e vi intervennero il segretario generale del ministero, il direttore dell'ufficio dell'istruzione industriale, i professori Calvino e Cali, ispettori addetti all'ufficio medesimo, l'on. deputato Nobili per l'Istituto tecnico di Firenze, il professore Alfonso Cossa, direttore della Stazione sperimentale agraria di Torino e i presidi Bardelli, Boccardo, Busoni, Cavallero, Del Giudice, Fasce, Gallian, Guidi, Rosi.

Il ministro ha aperto la seduta con un discorso, nel quale trattò delle più importanti questioni attinenti all'insegnamento tecnico e professionale, esponendo in pari tempo le osservazioni cui ha dato luogo presso i vari Istituti l'esperienza degli ordinamenti vigenti.

Fu quindi discusso il primo quesito che versava *sugli esami di ammissione, i loro limiti e la loro corrispondenza con gli studi fatti in altri Istituti di istruzione.* (*Opinione*).

Furono 241 gli aspiranti che si presentarono agli esami per l'ammissione al corso speciale delle scuole militari di Modena e di Parma: 221 risultarono idonei, ma solamente 200 furono ammessi, non essendovi posto per gli altri.

Di questi 200, 140 seguiranno il corso speciale presso la scuola di fanteria di Modena, e 60 il corso di contabilità presso la scuola centrale di Parma.

Il giorno 14 è stato sequestrato il *Tempo* di Venezia per un articolo sugli arrestati politici, riportato da altri giornali.

UN TEMPORALE IN PALERMO.

Un furioso temporale scoppiò il giorno 14 di questo mese, poco dopo il mezzogiorno, in Palermo, e dalle descrizioni che ne fanno i giornali di quella città, e dai danni che produsse, dobbiamo credere che è stato un *quid simile* di quello che scoppiò il 13 giugno in Milano.

Per 20 minuti l'uragano imperversò con vento furioso, pioggia fittissima, e grandine della grossezza di più d'un nocciolo.

Tutti i vetri di Palermo che guardano verso mezzogiorno furono infranti.

Le strade furono tutte allagate. Nella via *Vittorio Emanuele* scendeva la piena, sorpassando i marciapiedi ed entrando in varie botteghe. Nelle parti basse della città tutte le case a pian terreno vennero allagate. Gli stabilimenti riparati da vetriate, furono scoperchiati e allagati.

Nel porto molte piccole barche vennero travolte, e furono salvati gli uomini dalle lance a vapore, che vennero subito spiccate dalle navi della squadra ancorata nel porto.

Verso l'1 1/2 pom. una barca ha trasportato alla banchina rimpetto Porta dei Greci, un giovanetto di 12 anni, annegato. Trovavansi sul luogo i signori marchese Policastrelli, principe Giardinelli ed Emanuele Calcagno, e tutti si adoperarono, sebbene invano, afflitti dalle grida strazianti della povera madre di quel giovanetto, a dargli aiuto manovrando a suscitargli la respirazione artificiale, e cercando tornargli il calore con istrofinazioni di panni di lana.

Una speronara con parte di carico di vino, affondò proprio sotto la stazione della ferrovia, venne capovolta.

Altre barche cariche di orzo, sommacco e carbone vennero affondate.

Gli stabilimenti balneari, costruiti in legname, vennero distrutti.

Fra gli edifizi pubblici il Palazzo di Giustizia rimase senza tegole. Nella sala d'udienza della Corte d'appello, sezione promiscua, cadde la volta di tela. Tutte le udienze vennero sospese e rimandate.

All'Ospedale Militare caddero due pilastri.

Danni maggiori soffersero le case private.

Dietro il carcere giudiziario, via Prigioni, cadde un fulmine su una casa in costruzione frantumando le mura ed uccidendo una donna sui 30 anni, una figlia del Pipitone di 5 anni ed un vecchio che, sopraffatto dal temporale, erasi ricoverato in quella casa.

I cadaveri furono estratti dai bersaglieri del Municipio.

Danni notevoli soffersero i vagoni del convoglio merci nella stazione ferroviaria; i casotti delle guardie daziarie furono trasportati dal vento e frantumati, gli alberi dei pubblici passeggi sfrondati e molti divelti dalle radici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 17 *settembre*.

Il Governo ordinò un concentramento di truppe: 5000 uomini saranno pronti a recarsi alla Nuova Orleans per la fine della settimana. Si stanno preparando tre navi da guerra. Credesi che gli affari del Sud siano seri, e che i negri versino in pericolo.

Parigi, 18 *settembre*.

Il Consiglio di guerra condannò a morte in contumacia Regnier, che figurò nella capitolazione di Metz.

Madrid, 17 *settembre*.

I carlisti attaccarono nuovamente Cuenca, e vennero respinti.

Londra, 18 *settembre*.

I minatori ed i proprietarii di Durham si sono posti d'accordo per un arbitraggio. Le officine dello Stratfordshire e del Worcestershire ridurranno i salarii del 10 0/0.

Il *Daily Telegraph* dice che una nave, carica di armi pei carlisti, venne sequestrata vicino a Sounhend da un guardacoste inglese.

Il *Daily News* ha da Berlino, 17: In causa della nuova scomunica pubblicata a Posen, saranno necessarie nuove misure. Lo stato delle cose è grave, ed il Governo crede necessario di agire subito rigorosamente.

La sottoscrizione del nuovo prestito venne aperta oggi a 43 1/2.

Berlino, 18 *settembre*.

Il presidente del Posen ordinò di procedere legalmente contro il decano Rzeviewsschy per aver pronunciato la scomunica contro il priore Kubeczak.

Nuova-York, 18 *settembre*.

Machennery restituì al comandante degli Stati Uniti le armi e i pubblici edifici, presentando una protesta. Gl'insorti si disperdono. Il colonnello Brooke venne nominato governatore della Nuova Orleans fino alla riorganizzazione del Governo. Il movimento delle truppe è contromandato.

Un rapporto del dipartimento di agricoltura annunzia che il raccolto del grano è eguale a quello del 1873.

Roma, 18 *settembre*.

L'*Opinione* dice che l'on. Gerra, segretario generale dell'interno, parte stassera per la Sicilia, con l'incarico speciale di curare e che i provvedimenti di pubblica sicurezza, recentemente deliberati dal Ministero, sieno attuati uniformemente e con possibile prontezza ed energia nelle diverse provincie dell'isola, mediante la cooperazione reciproca delle Autorità politiche, militari e giudiziarie.

Roma, 19 *settembre*.

Il generale Sirtori è morto improvvisamente.

Parigi, 18 *settembre*.

I deputati Ernoul, Chesnelong e Costa di Beauregard si recano a Roma.

Thiers partirà lunedì per l'Italia.

Santander, 18 *settembre*.

Gli ufficiali della cannoniera inglese *Fly* assistettero al banchetto dato dai Tedeschi di stazione a Bilbao. I Tedeschi ritornarono a Portugalete.

Saint-Quentin, 18 *settembre*.

Mac-Mahon venne accolto colle grida di: *Viva Mac-Mahon! Viva la Repubblica!*

Nel suo discorso il Sindaco disse che le popolazioni attendono dall'Assemblea il consolidamento delle istituzioni attuali.

Il deputato Henry Martin, presentando la Deputazione dell'Aisne, disse: Il paese desidera istituzioni conformi allo spirito democratico.

Mac-Mahon rispose che compirà il mandato affidatogli. Egli è ripartito per Parigi.

Berna, 18 *settembre*.

Il Congresso postale stabilì le regole per le corrispondenze raccomandate. Decise di limitare la franchigia alle spedizioni del servizio postale. Ieri la Sotto-Commissione discusse la questione della abolizione delle tasse di transito, ma non potè accordarsi.

La Francia e l'Inghilterra si astengono.

Lisbona, 18 *settembre*.

I giornali, parlando del progetto attribuito a Bismark di comperare l'alleanza della Spagna colla realizzazione dell'unione iberica, la combattono vivamente, anche pel caso che facciasi colla elezione del Re di Portogallo al trono di Spagna. I giornali rimproverano al Governo la sua inazione. La *Democratia* domanda quali precauzioni prenda e quali alleanze cerchi.

Alcuni giornali domandano l'organizzazione militare nazionale, che permetta in un dato momento di costituire un grande esercito.

Nuova Orleans, 18 *settembre*.

La città è tranquilla. Mac Henry e Kellog ebbero una conferenza, da cui risultò una transazione. Le truppe federali resteranno in città cinque giorni. Kellog venne installato nuovamente come governatore della Luigiana.

CHIRIO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 16, mercato calmissimo.

Venduti ett. 3293 Irka Azoff 128/121 da fr. 29 a 30; 3200 Irka Odessa 126/121 a 32 50; 480 Tuzelle Orano 123/124 a 39 25; 2400 Bona duro 130/126 a 38 consegna corr. mese; 800 id. id. a 36 50 id.; 800 id. id. a 37 id. id.; 3200 Filippeville duro a 130 kil. a 32 50 franco a bordo a Filippeville consegna ebre.

Il tutto per 160 litri, sn. 1 0/0.

Arrivi: 13,050 ett. frumento e 3426 ett. orzo.

Nella altre granaglie mercato debole. Venduti 500 quint. fave Sardegna a fr. 23 i 100 kil.; 200 quint. fave Bona a 22 25 i 100 kil.; 100 quint. meliga Napoli a fr. 20 i 100 kil.

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di agosto

1874	1873
L. 9,754,752 02	L. 9,277,048 51

In più nel 1874 L. 477,703 51.

Prodotti dal 1° gennaio al 31 agosto

1874	1873
L. 77,426,835 74	L. 75,594,314 56

In più nel 1874 L. 1,832,521 18.

Novara, 17 settembre. — **Cereali.** — Il mercato odierno ebbe pochi affari, tanto in riso che in frumento e segale. I prezzi però si mantennero stazionarii. Il granoturco aumentò di cent. 50.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 29 30 30 65
Id. bertone	»	» 22 25 24 10
Frumento	»	» 22 25 23 25
Segala	»	» 15 50 16 50
Meliga	»	» 14 65 15 —

MERCATO DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*)

18 settembre. — Frumento e meliga in ribasso; segala in rialzo e bestiame a prezzi stazionarii.

600 ett. Frumento	L. 23 70 a 25 65
85 » Segala	» 14 80 a 16 10
200 » Meliga	» 14 85 a 16 10

32 Vitelli L. 180 a 290 cadauno.

Mercato della legna di Torino del 19 settembre.

Quercia	per mir.	L. 0 40 a 0 —
Faggio	»	» 0 38 a 0 —
Noce	»	» 0 37 a 0 —
Ontano	»	» 0 32 a 0 —
Pioppo	»	» 0 31 a 0 —

Mercato di Torino del 19 *settembre*.

FORAGGI. — Fieno a L. 1 — Paglia a cent. 55.

Mercato delle Uve.

Alba, 17 7bre. — Dolcetti: mir. 5000 — Prezzi: da L. 1 60 a 2 10 — Prezzo medio L. 1 85.

Nizza Monferrato, 18 7bre. — Uvaggio: mir. 1600 — Prezzi: da L. 1 25 a 1 40 cadun. mir.

— Leggiamo nell'*Avvisatore* di Alessandria:

« Il mercato delle uve si aperse con poca quantità della Franchetta; si domandavano L. 1 30 e 1 40 al mir.; venne poi venduta a diversi prezzi. La media, come da bollettino ufficiale, fu di L. 1 22 122 al mir. »

Borsa di Genova. — 18 settembre.

Rendita Italiana	73 97
Azioni Banca Nazionale	1915 —
Credito Mobiliare Italiano	739 —
Azioni regia Tabacchi	835 —
Azioni ferr. Meridionali	347 —
Francia breve lett. a 110 60, dan. a 110 35.	
Londra a vista lett. 27 82, danaro 27 77.	
Marenghi da 22 07 a 22 09.	
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Milano. — 18 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 85
» » fine	73 95
Prestito Nazionale 1866	67 80
» » stallcato	64 25
Azioni Banca Nazionale	1930 —
» Banca Lombarda	673 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	725 —
» Banca Generale	409 —
» Banca di Costruzione	310 —
» Banca Italo-Svizzera	— —
» Banca Industriale	211 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	202 —
» Banco Sete Lombardo	— —
» Cotonificio Cantoni	269 —
» Lanificio Rossi	199 —
» Linificio e canap. naz.	270 —
» Regia Tabacchi	835 —
» Ferrovia Meridionali	348 —
» Ferr. Romane	72 —
» Cemento e Calci idraul.	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	318 —
» Ferr. Romane	201 50
» Ferr. Sarde A.	201 —
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	544 —
» Beni Demaniali	530 —
» Ecclesiastiche	88 —
Boni ferr. Meridionali	548 —
Cambi sopra Francia a vista	110 25
» Svizzera a vista	110 10
» Londra a tre mesi	27 54
» Francoforte a tre mesi	230 —
» Vienna a tre mesi	246 —
I pezzi da 20 fr.	22 05
Sconto	4 3/4

Firenze,	17	18
Rendita al 5 0/0	73 95	73 92
Id. al 1° gennaio 1875	71 70	71 65
Oro lettera	22 10	22 07
Londra lettera	27 55	27 53
Cambio su Parigi	110 30	110 25
Prestito Nazionale	68 —	67 80
Azioni Tabacchi	835 50	835 —
Banca Nazionale	1929 —	1919 —
Az. ferr. Merid.	348 —	347 —
Obblig. »	218 50	218 50
Banca Toscana	1438 —	1437 —
Credito Mobiliare	736 50	736 50
Parigi,	17	18
3 per 0/0 Francese	63 70	63 40
5 per 0/0 id.	100 12	99 87
Banca di Francia	3900 —	3900 —
Rendita Italiana	67 05	66 75
F. Lombardo-Veneto	340 —	335 —
Obbl. regia Tabacchi	475 —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	305 —	303 50
Ferr. Romane	70 —	69 50
Obblig. idem	182 75	182 75
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidati Inglesi	92 11/16	92 5/8
Vienna,	17	18
Mobiliare	250 —	248 50
Lombarde	147 75	148 —
Banca Anglo-Austr.	167 50	166 25
Austriache	317 —	316 50
Banca Nazionale	995 —	994 —
Napoleoni d'oro	8 78	8 70 85
Cambio su Parigi	43 40	43 50
Cambio su Londra	102 80	102 75
Rendita Austriaca	74 70	74 70
Idem in carta	71 45	71 70
Unionbank	133 50	133 —
Berlino,	17	18
Austriache	194 3/4	194 1/4
Lombarde	89 3/4	89 —
Mobiliare	159 3/4	160 —
Rendita Italiana	67 —	67 —
Idem Turca	45 3/8	45 1/4
Londra,	17	18
Consolidato Inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita Italiana	66 1/2	66 1/2
Spagnuolo	17 3/4	17 7/8
Turco	45 1/8	45 1/8
Egiziano	81 1/2	81 1/2
Turco nuovo premio	— —	11 1/4

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del 18 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	843 33
Trame	»	» »
Greggia	28	1710 42
Articoli diversi	»	» »
Totali	33	2553 75

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 312.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1873

(via Cappel, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 18 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1289 47
Trame	3	323 60
Greggia	19	1459 32
Articoli diversi	2	202 62
Totali	41	3222 61

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 429

Chilogrammi 31,130 32.

Il Direttore-Gerente A. Bertolda.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

19 settembre 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 80 d'ufficio, 73 80 d'ufficio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 246 75.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in con. 493 50.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in con. 721 50 723, in liq. 722 p. 30 7bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 201, in liq. 202.

Oro 22 09, 22 11 da informazioni.

CAMBI	a brevi dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	110 30 110 40	— — — —
Francoforte*	— — — —	229 1/2 230 —
Lione*	110 40 110 60	— — — —
Londra*	— — — —	27 57 1/2 27 62 1/2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0/0. Francoforte 2 1/2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

19 settembre 1874.

Rendita: Manca il corso legale.

Borsa nuovamente incerta.

La Rendita debole ebbe limitate transazioni a 73 80 73 85 contanti a fine corrente.

Az. Banca Naz. 1912, 1915.

Az. Mobiliari 735 730 nom.

Le Torino rimasero stazionarie a 724, i Banco Sconto per contro in domanda si pagarono 246 in buona vista.

Az. Meridionali 347 nom.

Offerte le obbl. Romane piegarono a 201 50, 201.

In cambi notiamo il Francia vista a 110 50.

Londra 3 mesi 27 60.

Oro 22 08 a 22 10.

TEATRI

Alfieri (ore 8 3/4) *Norma*, opera. Nuovo divertimento danzante.

Balbo (ore 8 1/2) — La comica Compagnia diretta da *F. Bergamoni* rappresenterà:
La profumiera della via Tiqueonne, operetta in 3 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Belloti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà:
Un brindisi, comm. in 5 atti.

Circo Milano — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La lanterna del diavolo, spettacolo fantastico in 6 quadri, *Mirigate*, ballo.

Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le sere, ore 7 1/2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Pusteria di Milano.
(*Entrata gratis*).

NEGOZIO e FABBRICA
di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 998

MOBILI D'OGNI GENERE
Vetrine e Facciate
PER NEGOZI
dal Falegname Fabbricante
ROSSI CRISTOFORO
TORINO
via Basilica, vic.° Torquato Tasso, 8
Prezzi moderatissimi.
989

Ottimo Affare

Si desidera un socio che disponga di L. **10 mila**, per l'impianto di una nuova ed importantissima istituzione, la cui rendita netta si può calcolare a L. **25 mila** annue.

Scrivere, dando il proprio indirizzo, al *sig.* **Ferrini Cesare**, fermo in posta, Torino. 1006

15 Ottobre 1874

Incanto avanti il Tribunale Civile in Torino per vendita della *Torre antica di Settimo Torinese* con annessovi *Fabbricato* e *Giardino* cinto.

Per schiarimenti rivolgersi al Procuratore capo **Petitti**, via Botero, N. 3. 1005

IN VENDITA
STRETTOI DA VINO
da L. 230, 450, 600 e 800
presso il fabbricante BORGNA, *via Doragrossa, 23, Torino.*
987

Ricerca d'impiego.

Una persona la quale ha diritto per 10 anni ad'importante ufficio governativo, e fu recentemente collocata a riposo in età ancora valida, desidererebbe procurarsi in Torino una occupazione nel ramo legale amministrativo, presso qualche banca od ufficio privato, anche con modesta retribuzione.

Per informazioni dirigersi all'ufficio d'amministrazione di questo giornale. 837

Da affittare

Alloggio di 10 membri al 3° piano, a mezzogiorno, via S. Francesco da Paola, N. 43. 922

Da affittare

Una grande Bottega con o senza rilievo dei mobili: con unito o separato alloggio di otto o dodici camere negli ammezzati soprastanti, cantina ed acqua potabile.

Recapito al negozio **Mottura G. B.**, Piazza Carlo Felice, N. 3. 902

Da affittare anche subito

Corso Massimo D'Azeglio, N. 22,
IN TORINO

Alloggio signorile di 10 o 12 camere al 1° piano, con 2 cantine, divisibile anche a piacimento;

Altro di 5 camere al 2° piano, con cantina;

Altro di 6 membri al piano terreno, con cantina e piccolo giardino.

Tutti il medesimi perfettamente in nuovo, con acqua in casa. 959

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.
943

Da rimettere al presente

Bottega da Serragliere, ben avviata. Recapito all'Ufficio di Collocamento dei Lavoranti in ferro, via Bertola, n. 17, Torino. 966

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Da vendere

Una quantità di oltre **2000 doghe di rovere** per Botti da vino, stagionate, della lunghezza da metri 1 a 1.90, e dello spessore da 5 a 7 centimetri; trovansi pure **tavole** (Assi) per fondi di vasi vinarii.

Presso i **Fratelli MINIOTTI**, regione Sassi, territorio di Torino. 967

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con sala e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

IL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE
DI
VITA BACHI
è traslocato provvisoriamente allo stesso numero 25, in Piazza Castello, quasi dirimpetto al Negozio del Gioielliere sig. BELLEZZA

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO
di articoli per regali
in bronzi, cristalli ed articoli di fantasia.
Specialità in articoli di Pelletterie, Portasigari, Portafogli, Portamonete, Nécessaires, Albums, Borse da signora e da viaggio, Bambole, ecc., ecc.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI
da L. **2** e più il **100**
980

Tappeti per pavimenti e Stoffe per mobili

Grande assortimento di Tappeti di ogni qualità e misura, Corsie, Descend-de-lits e Coperte per viaggio. — Tappeti per tavola. — Reps, Damaschi, Crettone, Percalli, Cortine ricamate, Guipur, Mussole e tutti gli articoli relativi.
Stoffe ed arredi per uso di Chiesa.
Presso **G. AVIGDOR e Figli**, *via Ospedale, N. 3,*
— **TORINO.** — 947

LUIGI MAZZA
MERCANTE-SARTO
via della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello

Per il prossimo OTTOBRE metterà in vendita una grande quantità di vestiarli, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricata, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno da L.	35 a 120	Ponch . . . . L.	45 a 120
Id. mezza stagione »	25 a 70	Veste da camera . »	35 a 90
Abiti e Giacche di fantasia . . . . »	20 a 65	Pantaloni . . . »	10 a 25
Pellerine . . . »	30 a 100	Gilets . . . . »	5 a 15

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) si estere che nazionali, al massimo buon prezzo.
997

Città di Pinerolo

Il 25 settembre corrente si apre il mercato delle Uve sulla Piazza del Palazzo di Città.

Una Commissione sorveglia al regolare andamento del Mercato e provvede in via di conciliazione alle questioni che potessero insorgere.

L'Amministrazione Municipale provvede pure gratuitamente alle volute esperienze per accertare la purezza del Mosto.

È destinato un locale per ritirare le Uve, che si vogliono lasciare in deposito temporaneo, senza costo di spesa.

Le Uve esposte sul Mercato sono esenti dal pagamento del diritto di Piazza.

Dall'Amministrazione del Dazio saranno rilasciate, all'introduzione delle Uve nella Cinta Daziaria, e mediante cauzione per l'importo della tassa, apposite *Bollette di scota*, valevoli per **tre giorni**, e prorogabili per eguale periodo di tempo.

Detta Amministrazione poi, insorgendo qualunque differenza che possa riguardarla, si atterrà eziandio all'amichevole arbitrato della Commissione.

Per cura della Commissione Municipale si provvederà per la pubblicazione giornaliera dei prezzi medi delle Uve che si saranno vendute sul mercato.

Pinerolo, 14 settembre 1874.

Il Sindaco
994 **DAVICO.**

Incanto di Mobili

Martedì 22 corrente, via Doragrossa, N. 9, p° 2°, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, si venderà una quantità di ricchi Mobili, cioè: Letti in ferro montati, Sofà, Sedie, Seggioloni, Serracarte, Armadio a specchi, Lingerie, Oggetti di Cancelleria, Tappezzerie in carta ed altri Oggetti di Mobiglio.
1000 **OGGERO** *estimatore.*

Sono uscite le prime dispense dell'Opera Illustrata

FUGHE ED EVASIONI CELEBRI

Le recenti evasioni di Bazaine e Rochefort, danno al soggetto un carattere di vera attualità.

Interessanti sono: la fuga di **Napoleone I**, e quella di **Pio IX** da Gaeta, come non v'è romanzo più strano delle evasioni di **Mario**, di **Maometto**, del **Barone di Trenck**, di **Berchet**, e molte altre di tutti i tempi e paesi.

L'Editore si lusinga che questo lavoro sarà ben accetto dal pubblico, mentre riunisce in sè l'istruttivo ed il dilettevole.

L'Opera costerà **L. 2,25** e sarà compiuta in 25 sole dispense di 16 pagine, **cent. 10** caduna.

Per gli abbonamenti dirigere domanda all'*Editore* **Enrico Politti**, Milano, Circonvallazione Porta Nuova, N. 120, E., ed ai principali Libri del Regno, e presso **MATTIROLO LUIGI**, libraio, **via Po, N. 10, Torino.** 999

Pio Istituto S^ta Teresa

Torino, San Donato, 31
diretto dal cavaliere FAÀ DI BRUNO
PROFESSORE ALLA R. UNIVERSITÀ
per Allievo Maestro ed Emancipando, con Convitto e Scuole, vasto Giardino, Cappella e Gabinetto di Fisica.
985 **Dirigersi ivi pei Programmi.**

Macchine da vendere
tutte ed in parte

in buonissimo stato, consistenti in **due Generatori, una Motrice** (*sistema Nolet*) della forza di 30 cavalli, **un Apparato** per operare nel vuoto, con relativa **Pompa, due grandi Caldaie, grossi Recipienti ed Apparecchi diversi**, che servirono alla fabbricazione dello Zucchero.

Rivolgersi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane all'Ufficio del Perito Ragioniere **BIANCHI**, in via Barbaroux, 20, piano 1°. 993

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle environ dix-huit millions (18,000,000).

Assicurazione in caso di morte. Rendite vitalizie ecc. ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N. 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
793

SOCIETÀ GENERALE
DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
DI
SORGENTI **Saint-Jean Rigolette Précieuse**
VALS
SORGENTI **Désirée Magdelein e Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

Succursale per l'Italia in **GENOVA, TORNAGHI-GADET**, *salita Cappuccini*, 21.

Deposito in **TORINO** *da* **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 516

FABBRICA NAZIONALE
DI OROLOGIERIA
e Meccanica di precisione
F.lli GRANAGLIA
PREMIATI
all'Esposizione di Vienna 1873.
OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — QUADRANTI trasparenti. — CORDE metalliche. — PARAFULMINI, ecc. — STRETTOI da vino. — PROVINI da seta. — IDROCONOMETRI (orologi ad acqua), sistema brevettato P. EMBRIACO.
TORINO
Officina a vapore, via Ospedale, 11.
Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-41.
724

POLVERE ANTI-EPILETTICA
DEL DOTTOR MOLART
20 anni di successo. — Guarigione positiva.

Non più **Epilessia** (Mal caduco), non più forti convulsioni, rimedio sicuro perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura gratuita di detta polvere per soli 60 giorni. Più 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita, è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone più delicate.

Prezzo della scatola con l'istruzione, L. **20**. — Deposito generale presso **M. Battaglia**, Droghiere, via Carlo Alberto, n° 1, Torino, e dai principali farmacisti d'Italia. 1

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (17 Settembre 1874).

Notificanza — Con atto 27 agosto, instante Giuseppe Mondino, residente sulle fini di Mondovì, venne notificata a Marco Mondino la sentenza del pretore di Mondovì, colla quale Marco e Stefano fratelli Mondino vennero dichiarati a dare conseguo dell'eredità di Antonia Mondino Garavagno, ed a rappresentare all'instante la legittima cogli interessi e spese. — (Comino p.).

Citazione — Sull'instanza della Banca Popolare di Alessandria, sede di Cuneo, rappresentata dal suo Direttore sig. cav. Felice Strambio, con atto 17 settembre venne citato Emina Tommaso a comparire davanti il tribunale civile di Cuneo all'udienza delli 3 ottobre p. v., ore 12 meridiane, per vedersi confermare il sequestro, a garanzia di L. 2700 ed accessori, eseguito a mani terze del sig. Giacomo Pavia. — (Luciano p. c.).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 217).

PROVINCIA DI TORINO — 18 Settembre 1874).

Dichiarazione fallimento di Maddalena Peratto moglie di Giacomo Beltramo esercente panetteria in Torino, stabiti provvisori ditta Giuseppe Priero e Comp. e sig. Carlo Barbero, e per la nomina dei sindaci definitivi è fissata adunanza pel 28 corrente settembre ore 2 pomeridiane. — (Tribunale di commercio di Torino).

Nel fallimento di Giuseppe Degiovanni già chincagliere residente in Torino, è fissata adunanza alli 7 di ottobre prossimo ore 9 mattina, per deliberare sulla formazione del concordato. — (Tribunale di commercio di Torino).

Aumento di sesto scadente il 1° ottobre sul prezzo di L. 200, dei beni in territorio di Meuthonilles di are 64,79, subastati contro Fillol Alessio. — (Trib. di Pinerolo).

Aumento di ventesimo scadente il 27 corrente ore 11 mattina, sul prezzo di L. 210,460 cui fu deliberata la tenuta di S. Pio, propria del Manicomio di Torino. — (Pavesio notaio, Torino).

Citazione, istante il cav. Michele Polliotti contro Silvio Tesi, avanti il tribunale di commercio di Torino, pel 2 ottobre prossimo ore 2 pomer., per la condanna solidale di L. 3063,70. — (Belli p. c., Torino).

Nuovo incanto pel 21 p. ottobre ore 8 1/2 mattina nanti il tribunale civile di Torino, istante il barone Raimondo Franchetti contro il fallimento di Felice Fino dei lotti 1° 2° e 4° dei beni in territorio di Via, sul prezzo ribassato di lire 1229 pel 1°, di L. 2916 pel 2°, e di L. 88 pel lotto 4°. — (Degliotti p. c., Torino).

Opificio di affredi militari in Torino. — Il 1° prossimo ottobre scade il termine per fare il ribasso del ventesimo, per la provista di tons. 1000 di barba forte.

(Dal *Conte Cavour*, N. 257).

Provincia di ALESSANDRIA — (17 Settembre 1874).

Incanto 16 novembre ore 10 mattina avanti il tribunale di Tortona, istante Gatti Vincenzo e Giuseppina Ariguani coniugi contro Luigi, Paolo e Giuseppe fratelli Gatti, di una casa in Tortona pel prezzo di L. 350. — (Avv. Romagnoli p. c., Tortona).

Nuovo incanto 21 ottobre avanti il tribunale d'Asti, instante Fornaca Pietro contro Binello Secondo e Montrucchio Giovanni 3° possessore di una vigna in territorio di Antignano di are 37, 52, sul prezzo di L. 1284. — (Gallina p. c., Asti).

Nuovo incanto venti ottobre avanti il tribunale d'Asti, instante Barucco cav. Antonio contro Piano Vincenzo e Massaro Gaudenzio 3° possessore, di campo, vigna e casa in territorio di Castiglione d'Asti, di are 114,30 sul prezzo di L. 7595. — (Bottini p. c., Asti).

Incanto 7 settembre avanti il tribunale d'Asti, instante Ottolenghi Debora contro Ponzio Domenico ed altri, di 2 corpi di casa in territorio di Mongardino, sul prezzo di L. 200. — (Avv. Fasolis p. c., Asti).

Incanto 21 ottobre avanti il tribunale di Alessandria, instante il sigg. fratelli e sorelle Carenzi contro le sorelle Francesca e Teresa Bottazzi e contro terzi possessori, di stabili nei territorii di Castelferro, Sezzè e Bosco Marengo, al prezzo e condizioni di cui nel bando. — (Roggero p. c., Alessandria).

Incanto 20 novembre avanti il tribunale di Casale, istante il geometra Giuseppe Foro contro Francesco e Giuseppe fratelli Roberto e Giuseppe e Luigi fratelli Dejderi terzi possessori, di una casa in territorio di Casorzo, sul prezzo di L. 22 cent. 20. — (Cassone p. c., Casale).

Incanto 13 novembre avanti il tribunale di Casale, istante li fratelli Sacerdote contro Giuseppe Mortarotti, di un campo e casa in territorio di Vignale, al prezzo e condizioni di cui nel bando. — (Calcoli p. c., Casale).

Istanza nomina di perito da Secondo Scarzella per la stima di stabili in territorio di Camerano Casasco, subastandi a Francesco Pellizzaro di detto luogo. — (Vastapane p. c., Asti).

Incanto 22 ottobre avanti il tribunale d'Acqui, istante il canonico Bottero Domenico contro Massa Rosanna vedova Poggio e contro li minori fratelli e sorelle Poggio, di stabili in territorio d'Alice Belcolle di are 23,20, sul prezzo di L. 850. — (Furno p. c., Acqui).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 45).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, settembre (sera) 17 18

Farine 8 marche pel corrente . . **Fr.**	58 50	59 —
» » per ottobre . . »	58 —	58 25
» » per 1 4 mesi da 9.bre »	56 75	56 75
» » per i primi 4 mesi »	56 50	56 75
Zuccheri Saccarino 88 °/₁₂ . . . . »	58 50	58 50
» » 3/4 . . . . . »	64 50	66 50
» bianco 3 . . . . . »	67 50	67 50
» raffinato scelto . . . . »	149 —	150 —

Liverpool, 18 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato stazionario.
Importazione della giornata 12000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 96000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 13000, e per la consumazione 76000.
Importazione della settimana Balle 42000.
Deposito . . . . . » 796000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland . . . . Denari	8	—
» — Nuova Orleans . . . . »	8	6/16
EGIZIANI . . . . . »	7	11/16
INDIANI — Broach . . . . . »	5	4/16
» — Oomrawuttie . . . . . »	5	3/16
SMIRNE . . . . . »	6	10/16
BRASILIANI — Pernambuco . . . . . »	8	—
» — Paranham . . . . . »	8	—
» — Maceio . . . . . »	7	11/16
» — Baya . . . . . »	7	6/16
BENGALA . . . . . »	4	5/16

Havre, 18 settembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1700.
Mercato calmo, fermo.

» — Luisiana disponibile da **Fr.**	96 —	a	97 —
» — Id. per 9.bre e x.bre »	96 —		— —
» — Socoraba . . . . . »	91 —		— —

Caffè — Venduti Sacchi 800.
Mercato calmo.

» — Cap. . . . . »	100 —	— —
» — Haiti S. Marc . . . . »	105 —	— —

Manchester, 18 settembre (sera)

Cotoni filati.
Mercato calmo.

Marsiglia, 18 settembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 1020.
Vendite » 12640.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Pelli di Montone d'Algeri N. 15 . »	115 —	— —
» » di Costantina N. 30 »	112 50	— —

Torino, Tip. G. Favale e C.